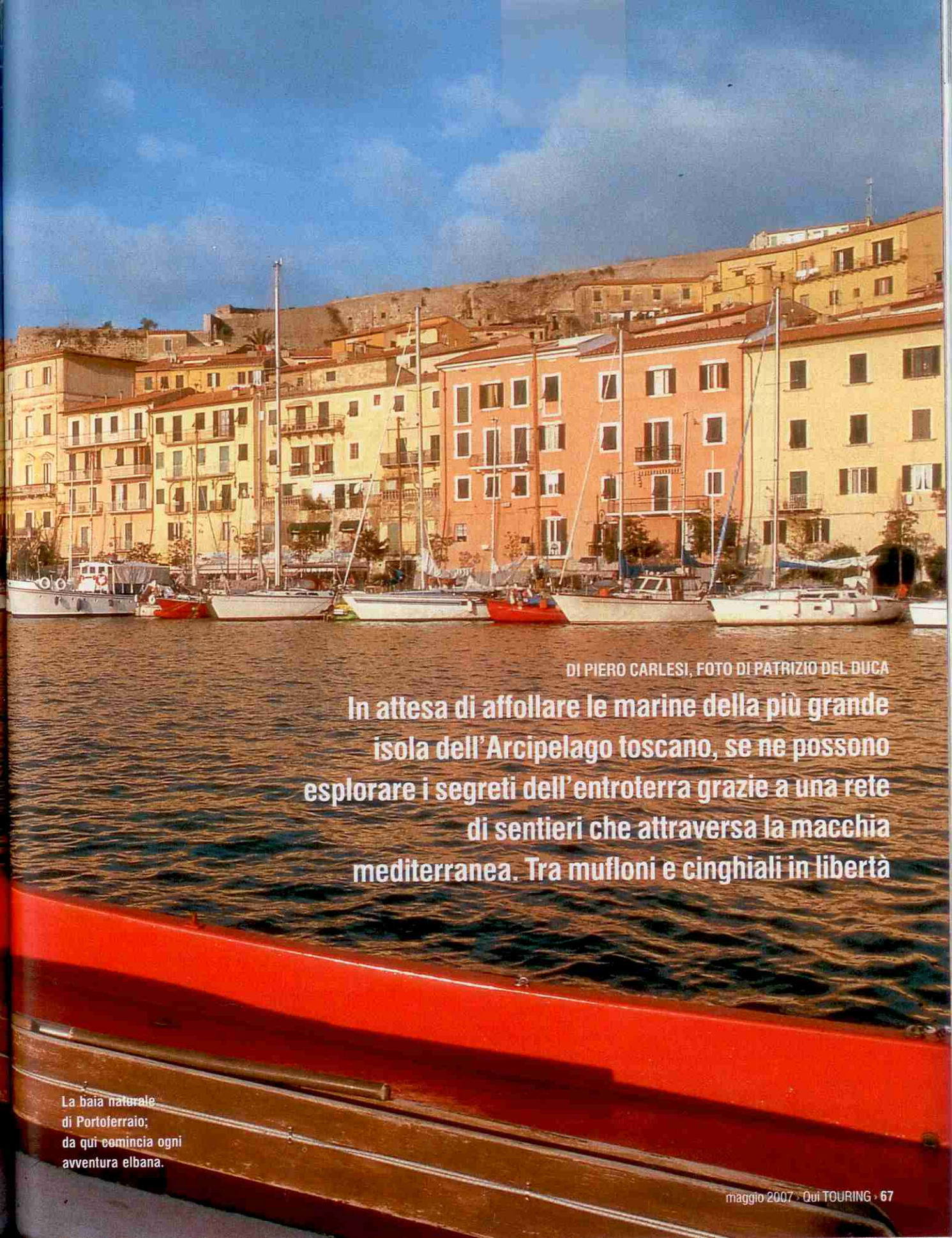


Primavera sull'Elba



DI PIERO CARLESI, FOTO DI PATRIZIO DEL DUCA

**In attesa di affollare le marine della più grande
isola dell'Arcipelago toscano, se ne possono
esplorare i segreti dell'entroterra grazie a una rete
di sentieri che attraversa la macchia
mediterranea. Tra mufloni e cinghiali in libertà**

La baia naturale
di Portoferraio;
da qui comincia ogni
avventura elbana.



Antonello Marchese

Alcuni mufloni tra bassi cespugli; sono stati reintrodotti sull'isola d'Elba negli anni Settanta. A fronte, il borgo di Rio nell'Elba, il sentiero per il santuario della Madonna del Monte e una miniera di ferro a Rio Marina.

Quando Carlo, la guida ambientale dell'Elba che ci accompagna, mi tira per la giacca

mi fermo appena in tempo. A pochi passi da noi, tra l'erica arborea e il corbezzolo emergono, improvvisamente, un paio di corna; poi a poco a poco ecco materializzarsi un intero muflone: ci ha sicuramente sentito, ma non scappa spaventato. Ha calcolato evidentemente che siamo a distanza di sicurezza; ci guardiamo per lunghi secondi: è un bell'esemplare, elegante, superbo, con il manto bruno scuro. Appena riprendiamo a camminare spicca un salto nella macchia e scompare fra alti cespugli.

Stiamo salendo al masso dell'Aquila, un punto panoramico su un crinale secondario nel gruppo del monte Capanne, nel settore occidentale dell'isola d'Elba, in area tutelata dal parco nazionale Arcipelago toscano. Sulla cresta svettano

Sulla cresta svettano grossi massi di granito arrotondati e talvolta scavati dal vento: sono simili a quelli che si trovano in Sardegna

enormi blocchi di granito arrotondati e scavati dal vento: sono luoghi che ricordano molto i monti a cupola della non lontana Sardegna. L'escursione ha avuto inizio questa mattina da Marciana, forse il borgo medievale meglio conservato dell'Elba, arroccato in montagna, a dominare il sottostante mare cui affaccia Marciana Marina, una tra le tante spiagge apprezzate nel periodo estivo. Le stradine del paese,

parallele al pendio della montagna, sono intersecate da stretti vicoli in ripida salita. I percorsi, puliti e lastricati, portano a chiesette, giardini e piccoli belvedere. Superata la via Appiani, indimenticati signori del borgo, si raggiunge in salita il Museo archeologico (chiuso da ottobre a marzo e

di mercoledì, tel. 0565.901215), ricco di reperti locali, e un centro visita del parco. Poco a monte di qui partono vari sentieri segnalati dal Cai di Livorno per la zona del monte Capanne. La nostra scelta è caduta sul n. 3, meta il santuario della Madonna del Monte. Dopo 40 minuti di salita fra le varie cappelle della Via Crucis, guadagnando panorama sulla costa settentrionale dell'isola, abbiamo raggiunto questo luogo solitario, all'ombra di alberi secolari, con l'antica chiesetta e l'annesso convento. Un bosco di castagni ricopre la valletta sottostante che scende verso il mare. Una lapide ricorda il passaggio e la sosta di Napoleone, come quasi in ogni luogo qui all'Elba. Dalla chiesetta il sentiero n. 3 prosegue, tra profumi intensi di elicriso e lavanda, fino appunto al masso dell'Aquila e quindi, in piano, verso Serraventosa, altro luogo panoramico, dotato anche di tavoli e panche in legno per gli escursi-

